



Marina Litvinenko  
moglie di Alexander  
«In Russia assistiamo  
al ritorno del Kgb»

**TÈ AL POLONIO** Dieci mesi fa Alexander Litvinenko moriva avvelenato da una rara sostanza radioattiva. Ne parlano la moglie Marina e Alex Goldfarb, che raccolse le ultime parole dell'ex agente dell'Fsb: un atto d'accusa contro il presidente Putin. Oggi il principale sospettato dell'omicidio si candida per la Duma

di Marina Mastroluca

**U**na donna, una donna rimasta sola. Marina Litvinenko si definisce così, posandoti addosso uno sguardo trasparente. Tante cose di Alexander, Sascia per lei, le ha scoperte dopo, dopo che il polonio radioattivo lo ha divorato, una piccola bomba nucleare contrabbandata in una innocente tazza di tè nel novembre del 2006, in un hotel di Londra. Litvinenko, ex agente dell'Fsb, i servizi segreti russi, ha pagato così i conti in sospeso per quello che a Mosca viene considerato un tradimento: aver lavato in pubblico i panni sporchi, denunciando l'esistenza di un piano per uccidere l'allora potente oligarca Berezovski. E poi puntando l'indice contro l'Fsb per i condomini russi saltati in aria nel '99, attentati ufficialmente attribuiti a terroristi ceceni, comodo precedente per scatenare la II guerra contro la Cecenia. Marina ora sa più di quello che avrebbe voluto. Racconta la sua parte della storia in un libro presentato in questi giorni in Italia, «Morte di un dissidente», edito da Longanesi, un volume che si legge come un thriller, scritto con Alex Goldfarb, dissidente russo oggi cittadino Usa e amministratore della Fonda-

zione di Berezovski per le libertà civili. «Non sono una politica, non sono una dissidente - dice Marina -. Sono solo una donna che ha perso il marito. Ho un figlio e anche per lui devo difendere la memoria di Sascia. Voglio che si sappia cosa c'è dietro la sua morte. Voglio che qualcuno paghi».

**Chi era Alexander Litvinenko?**  
M. LITVINENKO «Un buon amico, pronto ad aiutare. Chiuso l'ha conosciuto potrebbe dirlo. Per me era speciale, anche dopo 13 anni di matrimonio eravamo una coppia molto felice. Mi faceva sentire importante».

**Dopo la vostra fuga a Londra, avete mai pensato di essere in pericolo?**  
M. LITVINENKO «Sascia diceva sempre che lui mi amava più di quanto non lo amassi io e che sarebbe stato perso senza di me. Parlava della possibilità di morire, di lasciarmi sola. Io gli chiedevo perché mai ne parlasse. Perciò so che dentro di sé temeva quanto poi è

successo, anche se a Londra tutto sommato si sentiva abbastanza sicuro. Credevo che non avrebbero osato».

**Litvinenko aveva denunciato gli attentati nei condomini accusando l'Fsb: una denuncia clamorosa. Eppure la notizia non ha cambiato né le alleanze occidentali di Putin, né la sua popolarità in Russia. E allora che**

cosa avrebbe avuto ancora da temere da lui il Cremlino?

GOLDFARB «Litvinenko non era pericoloso per quello che avrebbe potuto rivelare. Il suo è stato un omicidio rituale, con un elemento di passionalità, non razionale. Putin non poteva semplicemente sopportare che persone che lui considerava nemici - mi riferisco a Berezovski e a Zachev (ministro degli



Alexander Litvinenko in ospedale a Londra. Foto Ansa-Epa

esteri ceceni in esilio, ndr), oltre che allo stesso Alexander - si fossero rifugiate a Londra, mettendolo nei loro confronti in una posizione di impotenza».

**Una vittima sacrificale, nello scontro Putin-Berezovski?**  
GOLDFARB «In un certo senso. Ma voglio aggiungere che Litvinenko, al contrario di quanto è stato affermato dalle autorità russe, non era un personaggio

## Giustizia contro i neri, marcia di protesta in Louisiana

Migliaia di afro-americani a Jena contro l'arresto di 6 studenti incriminati dopo una rissa con un ragazzo bianco

Washington

Giunti da tutta l'America, vestiti quasi tutti di nero, migliaia di afro-americani hanno sfilato ieri per le strade della cittadina di Jena, in Louisiana, per manifestare il loro sostegno agli «Jena Six», i sei studenti neri incriminati per tentato omicidio per aver ferito un ragazzo bianco. La marcia, che ha visto la partecipazione di numerosi esponenti di punta del movimento per i diritti civili, è stata organizzata per protestare contro il «trattamento razzista» ricevuto dai sei studenti neri. La vicenda che ha portato all'arresto dei sei è avvenuta nel dicembre scorso

dopo una escalation di incidenti al liceo della cittadina. Un gruppo di studenti neri aveva aggredito un compagno di scuola bianco, Justin Barker, ferendolo alla testa, dopo che erano apparsi dei cappi appesi ai rami di un albero in un luogo di ritrovo dei ragazzi afro-americani, in memoria dei linciaggi del passato. Non era accaduto nulla di grave, tanto che la vittima dell'assalto in serata era andato ad una festa. Ma il procuratore Reed Walters aveva incriminato i sei per tentato omicidio. Una decisione apparsa eccessiva agli attivisti della comunità afro-americana, che hanno organizzato manifestazioni di protesta. «Questo è il più evi-

dente caso di disparità nella amministrazione della giustizia americana mai visto da molto tempo - ha commentato il reverendo Al Sharpton, uno degli organizzatori della protesta - Non possiamo avere un doppio standard di giustizia in questo paese: uno per i bianchi e l'altro per gli afro-americani». Il presidente George W. Bush ieri ha detto di «comprendere le emozioni suscitate dalla vicenda». «Tutti noi vogliamo vedere una applicazione equa della giustizia», ha detto il presidente. La grande marcia di ieri era stata organizzata perché era prevista la sentenza contro il primo degli studenti processati, che rischiava fino a 15 anni di

secondario. Era talmente tanto odiato che la sua immagine veniva usata come bersaglio nelle esercitazioni di tiro a Mosca».

**Perché utilizzare il polonio e non un metodo più banale? È stata una sorta di firma, di messaggio?**  
GOLDFARB «Il polonio radioattivo è un veleno perfetto, molto difficile da individuare. È stato un caso che i britanni-

### SATIRA

#### Putin in divisa di SS Giornale rischia la chiusura

**MOSCA** Un quotidiano regionale russo di opposizione, «Il reporter di Saratov», rischia la chiusura per aver pubblicato una vignetta-collage raffigurante il presidente russo Putin in veste di spia del Kgb, ma con l'uniforme delle Ss, nelle quali è riuscito ad infiltrarsi, mentre un superiore della Gestapo lo invita a restare a colloquio congedando gli altri ufficiali. Lo riferisce il quotidiano Kommersant. L'associazione è stata fatta ispirandosi al protagonista di uno dei primi e ancor oggi popolarissimi serial tv sovietici, «17 momenti di primavera»: Isaiev, la spia venuta dal freddo che sotto il nome dell'ufficiale delle Ss Otto von Schtirzli lavora al comando dei servizi di sicurezza tedesca. Questo ammiccamento satirico ora può costare al quotidiano la chiusura per diffusione di materiali estremistici, in base alla recente e controversa legge che sanziona ogni critica ad un rappresentante dello Stato.

ci lo abbiamo scoperto. Sarebbe bastato che Sascia fosse un po' meno forte o che avesse bevuto un sorso di più del te avvelenato e non ci sarebbe stato il tempo neanche di capire perché era morto. Invece ci ha messo settimane a morire e i britannici hanno potuto far intervenire esperti militari. Una volta individuate però, le tracce radioattive hanno portato dritti al mittente. Ma anche prima che si scoprisse di che cosa stava morendo, Litvinenko non ha avuto dubbi nell'accusare Putin».

**Il Cremlino accusa invece Berezovski.**  
GOLDFARB «Scotland Yard al contrario pensa che il mandante sia a Mosca».

**L'uomo che Londra sospetta dell'omicidio, Andrei Lugovoj, ex uomo dei servizi, oggi è candidato con Zirinovski per le elezioni di dicembre alla Duma e se come è prevedibile sarà eletto, godrà di immunità parlamentare. Crede che sarà mai arrestato qualcuno per la morte di Litvinenko?**

M.LITVINENKO «Lugovoj potrebbe comunque essere arrestato all'estero. Ho fiducia negli investigatori britannici».

GOLDFARB «Tutto questo affannarsi intorno a Lugovoj è un gioco delle parti. Londra chiede la sua estradizione, perché non può nemmeno pronunciare il nome del vero colpevole: se lo facesse dovrebbe riconoscere che è avvenuto un atto di guerra contro un cittadino britannico, quale era Litvinenko. E le conseguenze potrebbero sfuggire al controllo. Non dire nulla, al contrario, sarebbe porgere l'altra guancia. È una situazione di grande difficoltà».

**Marina, anche lei è stata contaminata. Come si vive con questa minaccia addosso?**  
M.LITVINENKO «All'inizio è stato difficile. Pensavo a mio figlio, al rischio che potesse perdere entrambi i genitori. È stata dura, perché molta gente aveva paura di me, di starmi vicino, di stringermi la mano. È stato un dolore in più».

**Ha paura, si sente minacciata?**  
M.LITVINENKO «Forse inconsapevolmente sì. Ho paura ogni volta che mi fanno questa domanda. Ma quello che conta per me è che si sappia delle responsabilità e dei mandanti. Che si sappia quello che Alexander voleva che la gente sapesse. Che l'Occidente sappia che oggi assistiamo ad una nuova era del Kgb in Russia: è gente cresciuta pensando che il nemico sia l'Occidente e ci crede ancora».

**Signor Goldfarb anche Berezovski, per la cui fondazione lei lavora, non è molto ben visto in Occidente.**  
GOLDFARB «È una questione di scelta di campo. Un po' come arabi e israeliani: entrambi hanno le loro ragioni, si può scegliere da che parte stare. Ma se non si sta con Putin, dall'altra parte non resta che Berezovski».

**Abbonamenti Postali e coupon Online**

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
				12 mesi	150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità**

**publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La presidenza della Legacoop Bologna è vicina ai figli Libero e Silvia e ai loro familiari nel giorno del trigesimo dalla scomparsa di

#### SERGIO GETICI

Ricordare il valore come dirigente cooperativo della Federcoop negli anni 50, come artefice e primo Direttore Generale di Unipol Assicurazioni e promotore dei principi e valori della cooperazione.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258